

Laboratorio di Comunità

Certosa di Pontignano - Università di Siena - 23-27 agosto 2009

PROMOZIONE DELLA SALUTE E SVILUPPO DELLA COMUNITÀ**fiducia, partecipazione e responsabilità**

I programmi di promozione della salute hanno un maggiore successo se sono integrati nella vita quotidiana delle comunità,

basati sulle tradizioni locali e condotti da membri della comunità stessa.

da Delineare il futuro della Promozione della salute: le priorità per l'azione, IUHPE Vancouver 2007

Chi ha interesse, responsabilità o ha cuore il benessere, lo sviluppo e la salute delle comunità locali non può prescindere dalle comunità stesse, dalle competenze di cui dispongono e da quelle che possono/debbono sviluppare.

Sia che si considerino le comunità locali soggetti di azione o che si assumano come contesti che strutturano le relazioni e influenzano i comportamenti dei singoli, non si può prescindere dall'intreccio, non sempre virtuoso, spesso difficile e tortuoso delle relazioni che i vari attori intrattengono all'interno della comunità, dalla loro capacità di **partecipare**, di collaborare e di ricercare soluzioni sociali e politiche che rinforzino i differenti capitali a disposizione: culturale, sociale ed economico.

Al di là del nostro desiderio di trovare comunità ordinate, governate da criteri logici e razionali, dove ogni cosa e ogni persona ha un suo posto e tutto funziona come previsto, ci rendiamo conto che la comunità è anche un groviglio di sensazioni, a volte di sentimenti contrastanti, un mondo ambivalente, dove bene e male si toccano e dove è difficile definirne con precisione il confine.

Il problema, la necessità o l'opportunità che ci si pone oggi è valorizzare le comunità come risorse attingendo dai loro capitali. Anche quando nella cultura della comunità, nella sua storia e nella sua tradizione, si radicano comportamenti dannosi o sfavorevoli al benessere, allo sviluppo e alla salute.

Conoscere la comunità, sapersi calare nella dinamica delle relazioni sociali senza farsene risucchiare, rigenerare **fiducia**, promuovere la partecipazione, mettere le proprie conoscenze di tecnici in un rapporto dialettico con i saperi della comunità senza svalutarli, capire su cosa fare leva per promuovere le competenze sociali e politiche, è importante anche per affrontare problemi che riguardano particolari gruppi di cittadini, come gli adolescenti, le famiglie, gli anziani.

In molte situazioni oggi è ormai consuetudine promuovere la partecipazione delle comunità ed ascoltare le loro voci nell'ambito dei processi di elaborazione e pianificazione delle politiche locali, sulla base del principio guida di **co-responsabilità** nelle azioni.

Per evitare però il rischio di cadere nell'attivismo, a volte fine a se stesso, o in una episodica consultazione, occorre andare oltre le tecniche, disporre di criteri guida, avere una cornice di senso condiviso che permetta di collegare le diverse attività di un territorio, inteso come contesto socio-culturale definito, nel quale i cittadini possano giocare la loro partita insieme agli altri e contribuire alla vita e allo sviluppo della propria comunità.

Focus e obiettivi del Laboratorio

Una delle questioni centrali per chi si occupa di promozione della salute, riguarda come coinvolgere i **ragazzi e gli adolescenti** e come coinvolgere la comunità locale sulle loro aspettative, bisogni e problemi. I ragazzi e gli adolescenti sono una componente vitale della comunità locale: a volte criticati, a volte corteggiati, altre volte esclusi... sono spesso **motivo di preoccupazione** per amministratori, operatori e adulti, più che essere percepiti come **risorsa per il presente e per il futuro**. Ogni comunità ha una propria strategia per prendersi cura dei suoi ragazzi, ragazze e adolescenti, con le loro **sfide di crescita** personale, relazionale, sociale, stili di vita (alimentazione, attività fisica, sessualità...), comportamenti a rischio e di protezione, di cittadinanza attiva. Il Laboratorio in questa occasione intende concentrare la sua attenzione su questi particolari destinatari e attori della comunità.

Il **Laboratorio** si propone di fornire ad operatori e decisori che sono impegnati, hanno fatto o hanno intenzione di promuovere azioni intersettoriali e di comunità un'occasione per **scambiarsi saperi e conoscenze maturati nelle proprie esperienze**, ma anche una preziosa opportunità per **acquisire nuovi stimoli, scoprire ulteriori potenzialità ed affinare abilità e competenze** per muoversi in contesti locali e relazionali complessi e in trasformazione e per promuovere e sostenere le competenze della comunità locale.

Nel Laboratorio le persone, con le loro conoscenze, le loro emozioni e le loro azioni danno vita ad una **"vera comunità temporanea"** nella quale i processi, le dinamiche e le competenze che caratterizzano la vita delle comunità, ingranditi dalla metodologia adottata e analizzati dagli stessi soggetti che li hanno prodotti, forniscono materiale per la ricerca e input per l'apprendimento.

Destinatari del Laboratorio

Il Laboratorio quindi è rivolto sia a chi progetta e lavora con i ragazzi e gli adolescenti sia chi utilizza approcci partecipativi, intersettoriali e comunitari appartenenti a settori, professioni e discipline diverse:

- funzionari, assessori, politici degli **Enti Locali** (Comuni, Province) provenienti da diversi settori (politiche sociali, giovanili, istruzione, cultura, viabilità, sport, agricoltura ...)
- dirigenti scolastici, insegnanti e rappresentanti dei genitori della **scuola** primaria e secondaria
- dirigenti ed operatori della **sanità** provenienti da differenti servizi e progetti (educazione e promozione della salute, prevenzione, dipendenze, salute mentale, comunicazione, consultori adolescenti ...)
- dirigenti ed operatori dei **servizi socio-assistenziali** impegnati nei piani di zona
- dirigenti, volontari e operatori di **associazioni**, volontariato, cooperative sociali, parrocchie
- proprietari, professionisti e operatori di **imprese private**
- **quanti si impegnano nella comunità locale per creare opportunità di crescita, sostegno e sviluppo**

Aspetti metodologici

Il Laboratorio è *un luogo e un tempo* dove si ricerca, dove si costruisce, dove ci si relaziona e dove si impara. E' **un'esperienza personale di ricerca azione partecipata sul e di cambiamento sociale**. Nella Ricerca Azione Partecipata, infatti, attraverso la partecipazione e la condivisione, il cambiamento sociale e la produzione di conoscenza avvengono contestualmente.

Contrariamente a quanto avviene normalmente nei corsi di formazione tradizionali, nel Laboratorio non si parte da teorie o da tesi precostituite. Attraverso l'esplorazione, l'interazione e la ricerca collettiva si cercano nuove risposte ma anche nuove domande e si sperimentano nuovi comportamenti, integrando azione e riflessione, pratica e teoria. Nel Laboratorio tutti i partecipanti condividono la fatica della ricerca e la responsabilità dei risultati.

Il Laboratorio di Comunità è un'esperienza forte sul piano del coinvolgimento emotivo, perché senza coinvolgimento emotivo non è possibile inventare, relazionarsi, dare risposte, costruire, imparare, cambiare. Per questa ragione è richiesta la residenzialità e la full immersion nella situazione per 4 giorni consecutivi.

All'interno di vincoli definiti dalle regole del Laboratorio, i partecipanti sono invitati a agire per il proprio benessere, valorizzando la creatività, l'inventiva, il senso di responsabilità ed il protagonismo e ad integrare la dimensione personale, sociale e politica, collegando gli aspetti metodologici della programmazione-progettazione-valutazione alla gestione delle relazioni e dei processi decisionali. Il programma prevede ogni giorno dei momenti plenari, degli incontri in piccoli gruppi, lezioni teoriche e ampi spazi autogestiti. Le dinamiche complesse che si producono vengono analizzate in momenti definiti nel corso di ogni giornata.

Per garantire sufficienti stimoli ed energie e nello stesso tempo per consentire uno spazio di partecipazione significativo per tutti, il numero dei partecipanti non può essere né troppo piccolo né troppo grande e in genere può variare da 20 a 40.

I formatori

La conduzione del Laboratorio è affidata ad un team di formatori provenienti dalle tre organizzazioni partner nell'iniziativa, con competenze complementari e in grado di garantire contributi teorici e di accompagnare il percorso, facilitando l'esperienza e guidando l'analisi e la riflessione:

Mariano Giacchi, Università di Siena - giacchi@unisi.it

Elvio Raffaello Martini, MartiniAssociati - martini@martiniassociati.it

Claudio Tortone, DoRS Regione Piemonte - claudio.tortone@dors.it

Sede e durata

Il Laboratorio si tiene nella Certosa di Pontignano, una struttura dell'Università di Siena, ubicata a pochi km dalla città in mezzo a ulivi e viti.

La metodologia del Laboratorio richiede un impegno residenziale e la full immersion. Il Laboratorio inizia la domenica sera alle ore 21 e termina giovedì alle ore 13.

Iscrizioni

Per partecipare è necessario pre-iscriversi inviando a Rita Simi (simir@unisi.it) i seguenti dati

Cognome	Nome
Professione	
Ente/organizzazione di appartenenza	
Indirizzo ente/organizzazione	
Indirizzo privato (eventuale)	
Telefono lavoro	Cellulare
Fax	e--mail

La quota di partecipazione al Laboratorio è di 300 euro + I.V.A. e non comprende le spese di residenzialità che sono da regolare a parte con la struttura e che sono calcolate in ... euro.

Se 2 o più partecipanti provengono dallo stesso ente/organizzazione la quota individuale è ridotta a 200 euro + I.V.A.

La quota di partecipazione deve essere versata entro il 30 giugno 2009 a

La pre-iscrizione non obbliga alla partecipazione al Laboratorio, ma permette di valutare l'interesse e le richieste dei potenziali partecipanti.